

RIUNIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

VERBALE N° 8 /2013

Il giorno 9 novembre 2013 alle ore 10,15 presso la sede dell'Autorità Portuale di Taranto, si è riunito il Collegio dei Revisori nominato con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 13 luglio 2012 prot. 0000249 insediatosi in data 29 agosto 2012 successivamente alla notifica dello stesso.

Sono presenti il:

Dott. Michele Di Molfetta – membro effettivo con funzioni di Presidente,

Dott. Carlo Schiavone - membro effettivo.

Assistono e collaborano il Segretario Generale Dott. Francesco Benincasa la dott.ssa Raffaella Ladiana, Dirigente della Direzione Amministrativa/gare e contratti ed il rag. Aurelio Svelto Responsabile Ufficio Ragioneria.

Il Collegio dei Revisori dei Conti prende in esame la proposta di bilancio previsionale per l'esercizio 2014 e dei relativi allegati.

Alle ore 11:15 interviene il Dott. Gabriele Umberto Mario Caputo – membro effettivo,

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha, altresì, esaminato la documentazione integrativa richiesta che si allega al presente verbale:

- Relazione sull'avanzo di amministrazione con relativo preconsuntivo 2013 e sul rispetto dell'art. 42 c. 3 del Regolamento di Contabilità dell'Ente;
- Tabelle di raccordo fra l'elenco annuale e triennale dei LL.PP. e gli stanziamenti di bilancio in entrata ed uscita ed effetti degli investimenti sul patrimonio netto;
- Prospetto di raccordo fra preventivo economico e preventivo finanziario;
- Prospetto di conciliazione tra spese per consumi intermedi e conto economico;
- Esplicitazione delle tabelle ministeriali.

Fra le principali fonti alla base della redazione del documento contabile in parola, richiamate anche nella relazione del Presidente dell'Autorità Portuale, si rammentano:

- La legge 84/94;
- le disposizioni contenute nel Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Autorità Portuale deliberato nella seduta del 17 luglio 2007 – delibera n. 6/07 ed approvato dai ministeri vigilanti;
- le istruzioni impartite dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con la nota n. 10297 del 19.09.2013.
- D.P.C.M. 12 dicembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91" e circolare MEF-RGS n. 23 del 13.05.2013, che ha introdotto modifiche nella rappresentazione e rilevazione contabile: il MIT con nota 9920 del 06.09.2013 ha comunicato alle A.P. che l'applicazione di siffatta normativa decorrerà a partire dal bilancio di previsione 2015.

In particolare:

- Vista la proposta di deliberazione inerente il Bilancio in trattazione;



- 2
- visto il preventivo finanziario ed economico di cui al c. 6 dell'art. 2 del regolamento di amministrazione e contabilità;
 - visto il quadro generale riassuntivo di cui alla lett. A c. 5 art. 7 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità;
 - visto il preventivo economico di cui alla lett. C c. 5 art. 7 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità
 - vista le relazione programmatica del Presidente, di cui all'art. 4 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità.
 - visto il bilancio pluriennale di cui all'art. 5 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità;
 - visto il piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco dei lavori di cui all'art. 5 c. 4 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità,
- viste le disposizioni legislative inserite nel D.L. 78/2010, convertito con la L. 122/2010 del 30 luglio 2010 con particolare riferimento agli:
1. **art. 6, comma 3**, che dispone che *"... le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposti dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009 n.196 ... ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo, sono automaticamente ridotte del 10 per cento ..."*;
 2. **art. 6, comma 8**, che prevede che *"... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n.196... non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità ..."*;
 3. **art. 6, comma 9**, che stabilisce che *"... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196..., non possono effettuare spese per sponsorizzazioni..."*;
 4. **art. 6, comma 12**, che dispone che *"... le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... non possono effettuare spese per missioni ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009..."*;
 5. **art. 6, comma 13**, che prevede che *"... la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196... per attività di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009..."*;
 6. **art. 8, comma 1**, che dispone *"...il limite previsto dall'articolo 2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato a decorrere dal 2011 è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato"*;

B) visto il D.L. 95 del 06.07.2012 (c.d. decreto spending review) convertito con modificazioni dalla L. 135 del 07.08.2012 e nello specifico i seguenti articoli:



- 1. **art. 5, comma 2**, che stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2013, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono effettuare spese di ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi”*. Detta riduzione, come precisato dalla Circ. MEF- RGS n. 13 del 05/02/2013, non viene versata al Bilancio dello Stato, ma costituisce economia di spesa *“[...] si evidenzia, nel contempo, che le somme derivanti dall'applicazione delle nuove riduzioni di spesa, di cui al c. 2 dell'art. 5 del decreto Legge n. 95/2012, non devono essere versate in conto entrate al bilancio dello Stato e, quindi, per le amministrazioni interessate, tali importi, costituiscono delle economie”*. Continua, invece, a dover essere effettuato il versamento derivante dalla riduzione ai sensi dell'art. 6, comma 14, della L. 30 luglio 2010, n. 122 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009);
- 2. **art. 5, comma 7**, che dispone che *“A decorrere dal 1° ottobre 2012, il valore dei buoni pasto attribuiti al personalenon può superare il valore nominale di 7,00 euro”*. Con decreto del Presidente n.70 del 27.09.2012 l'Autorità portuale ha applicato le disposizioni anzidette in conformità a quanto richiesto dallo stesso Ministero Vigilante;
- 3. **art. 5, comma 14**, che stabilisce che *“ Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle Autorità Portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei Presidenti, dei Comitati Portuali e dei Collegi dei Revisori dei Conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità.”*;
- 4. **art. 8, comma 3**, che dispone che *“Ferme restando le misure di contenimento della spesa già previste dalle vigenti disposizioni, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, agli enti e agli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuati dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 30 dicembre 2009, n. 196, sono ridotti in misura pari ... al 10 per cento a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010”*. Per la corretta applicazione della predetta riduzione è intervenuta la circolare n. 31 del 23.10.2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

C) visto l'**art. 1, commi 141 e 142, della L. 24/12/2012 n. 228** che statuiscono che *“.....negli anni 2013 e 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi,.....”*.

Vista la nota MIT prot. 12359 del 12 novembre 2013 con oggetto : *“Ulteriori indicazioni per la formazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014”*

Esamate le seguenti disposizioni introdotte, a decorrere dal 2014 a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 31 agosto 2013, n. 101, pubblicato sulla G.U. n. 204 del 31.08.2013, contenente *“Disposizioni urgenti per il perseguimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa nelle pubbliche amministrazioni e nelle società partecipate”*, con riferimento alle ulteriori riduzioni per autovetture e consulenze, nello specifico:



- 4
- **l'art. 1, comma 2**, prevede per le autovetture il divieto di acquisto nonché di stipula di contratti di locazione finanziaria fino al 31.12.2015, con l'ulteriore limitazione della spesa per l'esercizio delle stesse – nell'ipotesi di inadempienza dell'obbligo di comunicazione ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio di cui al primo comma dell'art. 5 del D.P.C.M. 3/8/2011 – dell'80% del limite di spesa fissato per l'anno 2013. Visto.... Dal quale si rileva che l'A.P. ha provveduto a detto obbligo, come da esposizione del Presidente nella relativa relazione e da stampa della videata del sito utilizzato per la relativa comunicazione (come da relazione del Presidente) permane il limite di cui all'art.5, comma 2, del D.L. 95/2012 (pari al 50% della spesa sostenuta nel 2011);
 - **l'art. 1, comma 5**, dispone che *“La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ..., non può essere superiore al 90 per cento del limite di spesa per l'anno 2013.”* La nota Mit. Prot. n. 10297 del 19/09/2013 ha messo in evidenza come detta riduzione non vada versata al Bilancio dello Stato, ma costituisce economia di spesa (acquisire), *“analogamente a quanto avviene per le autovetture, le somme derivanti da tale riduzione di spesa non dovranno essere versate al bilancio dello stato, mentre permane l'obbligo di versamento dei tagli effettuati ai sensi dell'art. 6, c. 7, della Legge n. 122/2010”*. Continua a dover essere effettuato il versamento derivante dalla riduzione ai sensi dell'art. 6, comma 7, della L. 30 luglio 2010, n. 122 (pari al 20% della spesa sostenuta nel 2009).

Visto l'articolo 16, comma 1 lettera b) del Decreto legge n. 98/2011, convertito dalla L. n.111 del 15 luglio 2011 ed il suo regolamento attuativo (DPR n. 122 del 04.09.2013, pubblicato sulla G.U. n. 251 del 25.10.2013) che ha stabilito, inoltre, “la proroga fino al 31 dicembre 2014 delle vigenti disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici del personale delle Pubbliche Amministrazioni e, quindi, dell'art. 9, comma 1, del D.L. 78/2010.

Si dà atto che, per quanto concerne l'applicazione dell'art. 9, comma 1, del D.L. 78/2010 e le indicazioni di cui alla nota MIT 14866 del 16 novembre 2012, dalla relazione del Presidente risulta:

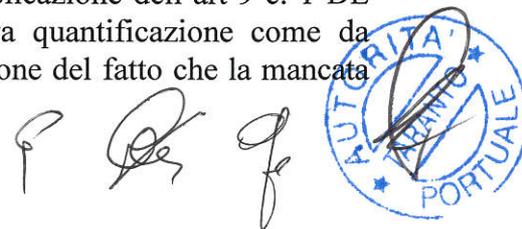
“si rappresenta come l'A.P. sin dal 1° gennaio 2013 – a seguito delle disposizioni fornite dal Ministero vigilante con foglio n. 14866 in data 16.11.2012 - abbia applicato il disposto normativo:

- **con lettera prot.n. 10223 AGE/AG, in data 13/11/2012 avente ad oggetto:** *“nota n.M-IT/PORTI/13500, in data 19/10/2012, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Indicazioni per il bilancio di previsione 2013. D.L. n. 78/2010” tutto il personale in servizio è stato informato della disposizione ministeriale (alla lettera è stata allegata copia della disposizione ministeriale);***con lettera in data 11/12/2012 avente ad oggetto:** *Ordinanza del Consiglio di Stato n. 04459/2012. Applicazione art. 9,co. 1, D.L. n. 78/2010. Nota n. M-IT/PORTI/14866, in data 16/11/2012, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.*

Indicazioni per il bilancio di previsione 2013. D.L. n. 78/2010 tutto il personale in servizio è stato informato della ulteriore disposizione ministeriale e del fatto che l'Ente avrebbe proceduto a decorrere dal 1 gennaio 2013 ad applicare l'art. 9 comma 1 del D.L. 78/2010;

- **con decreto presidenziale n.08/13 del 25.01.2013** *è stata data applicazione al citato disposto normativo”*.

Il Collegio chiede notizie in ordine all'attività per il recupero delle somme per i benefici eventualmente già corrisposti, in relazione alle vicende inerenti l'applicazione dell'art 9 c. 1 DL 78/2010, anche per scongiurare rischi di prescrizione e la relativa quantificazione come da rinnovata richiesta di cui ai precedenti verbali, nonché in considerazione del fatto che la mancata



quantificazione delle somme da recuperare comporta dei limiti alla possibilità di valutare l'incidenza dell'effetto di ciò rispetto alla corretta determinazione del presunto avanzo di amministrazione (con limiti alla riscontrabilità della veridicità del bilancio).

Il Segretario generale dott. Francesco Benincasa, dichiara che: *“l'A.P. ha atteso la conclusione dei procedimenti giudiziari, in particolare il pronunciamento del TAR Lazio sul ricorso presentato dall'Autorità portuale di Napoli, con l'intervento ad adiuvandum dell'Associazione dei Porti Italiani, sulla esclusione dall'Elenco Istat delle Autorità Portuali, rigettato con sentenza n. 05948/2013 notificata il 13.06.2013.*

Successivamente, le organizzazioni sindacali con nota dell'11.09.2013 hanno fatto richiesta di accesso agli atti preannunciando successive azioni legali davanti al Giudice del Lavoro.

Con riferimento alle somme oggetto di possibile recupero si fa presente che è ancora pendente il ricorso al Consiglio di Stato e che si sta provvedendo alla quantificazione delle somme a credito preliminari alle conseguenti attività finalizzate al possibile recupero e che, entro il 31/12/2013 si procederà al relativo accertamento e che, come indicato dal MIT con foglio n. 12359 del 12/11/2013, saranno accantonate in un apposito fondo di riserva le somme che potranno dover essere restituite ai dipendenti in applicazione della possibile sentenza del Consiglio di Stato, del Giudice del Lavoro o di ogni altra disposizione. In ogni caso l'Autorità Portuale interpellierà il ministero perché siano diramate precise istruzioni a garanzia del corretto operato dell'A.P. ed a garanzia dell'uniformità di trattamento tra tutti i dipendenti delle diverse Autorità Portuali”.

Si riportano le risultanze finanziarie del decisionale, oggetto di approvazione:

• **ENTRATE**

UPB I - Titolo I - Entrate correnti € 27.549.864,00

UPB II - Titolo II - Entrate in conto capitale € 79.945.163,00

UPB III - Titolo III - Entrate per partite di giro € 1.317.500,00

Totale Entrate € 108.812.527,00

• **USCITE**

UPB I - Titolo I - Uscite correnti € 8.167.894,00

UPB II - Titolo II - Uscite in conto capitale € 222.088.750,00

UPB III - Titolo III - Uscite per partite di giro € 1.317.500,00

Totale Uscite € 231.574.144,00

L'esame del bilancio finanziario gestionale, che in valori contabili complessivi ripete quanto riportato, consente, nelle iscrizioni contabili a livello di categoria e/o capitolo, le seguenti rilevazioni:

ENTRATE

- Nell'ambito del titolo I – Entrate diverse- le entrate tributarie sono previste in € 25.413.790,00 risultano sostanzialmente analoghe a quanto iscritto come competenza dell'esercizio 2013; si conferma il medesimo stanziamento delle entrate per redditi e proventi patrimoniali pari ad € 2.100.000. Non si prevedono entrate per poste correttive e compensative di spese correnti.

Le entrate del titolo II – UPB 2.2 pari ad € 79.945.163 si riferiscono:

a) per € 79.841.413 ai seguenti finanziamenti derivanti dall'Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel Porto di Taranto e superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale sottoscritto il 20 giugno 2012 per l'esecuzione di interventi infrastrutturali in ambito portuale (a fianco degli interventi si riporta quanto desunto dal **“Raccordo tra piano**



operativo Triennale e bilancio di previsione” a firma della Dott.ssa Ladiana oltre che dalla⁶
relazione del Presidente:

Riqualificazione del molo polisettoriale – ammodernamento della banchina di ormeggio – Finanziamento: € 35.000.000 Regione - fondi FAS 2007 – 2013.

Delibera CIPE n. 92 del 3 agosto 2012

Interventi per il dragaggio di 2,3 Mm3 di sedimenti in area molo Polisettoriale e per la realizzazione di un primo lotto di cassa di Colmata funzionale all’ampliamento del V sporgente del Porto di Taranto

Finanziamento:

- € 7.674.000 MATTM – Protocollo d’Intesa del 5.11.2009 – DM 468/01;
- € 20.000.000 MIT a valere sul PON Reti Mobilità 2007/2013 come da Accordo del 20.06.2012;
- € 17.167.413 Regione fondi FAS 2007/2013 - Delibera CIPE 87 del 3 agosto 2012.

- b) per € 103.750** al contributo destinato al progetto “*Greece Italy for Trasnsport 2.0 – GIFT 2.0*”, di cui l’A.P. è soggetto attuatore della Regione Puglia, Lead Partner del progetto, nell’ambito del programma Greece Italy 2007-2013. Il budget assegnato all’A.P. è di € 103.750 finanziato per il 75 % da fondi europei e per il restante 25% da fondi nazionali.

Pur richiesti, non è stato possibile, all’attualità, acquisire i riferimenti contabili inerenti gli stanziamenti relativi alle fonti di finanziamento connesse alle entrate in conto capitale di cui alle citate entrate del TiT. II, come da citata Relazione del Presidente, per verificarne secondo la normativa vigente la disponibilità (in particolare art. 128 c. 9 del dlgs 163/2006) “*[..] in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o altri enti pubblici, già stanziati nei rispettivi stati di previsione o bilanci [..]*”.

Il Segretario Generale riferisce che: “*le stesse notizie sono state chieste dall’Autorità Portuale ai Ministeri/Enti competenti senza che alcun riscontro si sia ricevuto all’attualità. Tuttavia tali finanziamenti comunque sono stati sempre considerati come stanziati dai vari ministeri/enti nelle diverse riunioni tenute presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Comunque l’aggiudicazione di qualsiasi lavoro è subordinata all’effettiva acquisizione degli atti attestanti la sussistenza anche contabile dei finanziamenti di che trattasi*”.

USCITE

Sono complessivamente previste in € 231.574.144 con un incremento di € 78.234.109 rispetto allo stanziamento definitivo 2013, e attengono a:

- Titolo I è iscritto per complessivi € 8.167.894 con un decremento di € 1.974.641 da imputarsi principalmente alla imputazione sul capitolo U125/10 “Restituzione e rimborsi diversi” del bilancio di previsione 2013 dell’importo di € 2.622.343 relativo alla parte del finanziamento per l’applicazione della riduzione delle tasse d’ancoraggio assegnato all’A.P. con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze in data 13/10/2011;
- con riferimento alle spese oggetto delle misure di contenimento occorre, altresì, evidenziare come dette riduzioni formano lo stanziamento relativo al capitolo di spesa U126/30 “Oneri vari straordinari” al fine di ottemperare ai dovuti versamenti al bilancio dello stato in conformità alle disposizioni suindicate.



In relazione alla categoria 1.2.2 Trasferimenti passivi, si invita preventivamente all'utilizzo degli stessi stanziamenti ad operare ad una ricognizione tesa a verificare la permanenza dei caratteri di conformità delle stesse alle finalità istituzionali soprattutto in modo preventivo rispetto a qualsiasi erogazione.

Il fondo di riserva (capitolo 126/20) pari ad € 200.000 è contenuto nel limite del 3 % delle spese correnti previste.

In ordine al Titolo II – Uscite in conto capitale sono previste in complessive € 222.088.750 di cui € 211.050.000 concernenti le opere infrastrutturali previste nell'elenco annuale dei LL.PP. A tal proposito si fa rinvio alla tabella "Tabelle di raccordo fra l'elenco annuale e triennale dei LL.PP. e gli stanziamenti di bilancio in entrata ed uscita ed effetti degli investimenti sul patrimonio netto" già precedentemente richiamata.

Le PARTITE DI GIRO, in entrata ed in uscita, pareggiano. si riferiscono, in particolare, al versamento delle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali, ritenute diverse calcolate sui compensi spettanti agli organi dell'Ente, al personale dipendente ed, in generale, alle ritenute d'acconto operate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta.

Dal quadro generale riassuntivo, documento di cui si compone il bilancio di previsione 2014, rileva, in particolare, come illustrato nella relazione del Presidente, quanto segue:

- Una differenza di competenza tra totale entrate e uscite	- € 122.761.617;
- differenza tra entrate correnti e spese correnti	+ € 19.381.970.

La differenza negativa della competenza è coperta utilizzando l'avanzo di amministrazione presunto disponibile al 31.12.2013, pari ad € 176.545.361. In ordine alla determinazione ed all'utilizzo di tale avanzo, si fa rinvio alla già richiamata "Relazione sull'avanzo di amministrazione con relativo preconsuntivo 2013 e sul rispetto dell'art. 42 c. 3 del Regolamento di Contabilità dell'Ente".

Dal delineato quadro del bilancio di previsione finanziario, il preventivo economico evidenzia i seguenti valori:

- Valore della produzione	€ 27.449.864
- Costi della produzione	€ 8.043.647
- Differenza	€ 19.406.217
- Proventi finanziari	€ 90.000
- Oneri straordinari	€ 291.508
- Avanzo economico	€ 19.204.709

In proposito si richiama il già citato "Prospetto di raccordo fra preventivo economico e preventivo finanziario".

Fatto salvo quanto già osservato, dopo ampio dibattito il Dott Michele di Molfetta riepiloga qui di seguito in particolare quelle che a proprio parere appaiono come specifiche possibili criticità:

- 1) Per i finanziamenti di cui alle entrate in conto capitale, non disponendo secondo quanto sopra specificato, pur avendoli richiesti, dei riferimenti contabili degli "stanziamenti negli stati di previsione o bilanci" dei soggetti finanziatori ai sensi della vigente normativa in materia, le relative valutazioni non possono che rimettersi alle Amministrazioni approvande/vigilanti; si richiama in proposito la nota del Commissario Straordinario del Porto di Taranto prot. 0000005/CS del 14 gennaio 2013 ad oggi non riscontrata;
- 2) Per le spese per consumi intermedi di cui all'art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012 rinnova le perplessità espresse nei verbali n. 9/2012 e 11/2012 in ordine alle modalità di determinazione degli importi da versare all'erario, analogamente a quanto avvenuto in sede di bilancio di previsione 2013; in particolare il totale preso a base di calcolo per la determinazione delle somme da versare all'erario, determinato sulla base delle voci 5), 6) e 7) del conto economico, di cui alla Circ. MEF n. 31 del 23 ottobre 2012, pari ad € 2.009.588, risulta differente da quello preso a base di calcolo dall'autorità portuale €

C. D. G.

J



8
805.985). Per le relative motivazioni la Dott.ssa Ladiana fa rinvio alla relazione già prodotta nel merito dal Presidente dell'Autorità Portuale prot. 10810 del 29 novembre 2012 trasmesse per le determinazioni conseguenti alle amministrazioni/Ministeri vigilanti con foglio n. 11016 del 03.12.2012 (che ad ogni buon conto si invita a ritrasmettere alle stesse). Analogamente all'esercizio 2013, trattandosi sostanzialmente di deroghe, che potrebbero interessare tutte le autorità portuali, le stesse non possono che eventualmente rimettersi alle determinazioni delle amministrazioni vigilanti/approvande, con particolare riferimento ai punti 1) e 2) (cap. U121/10 e U121/20) di pag. 5 della medesima relazione;

- 3) In relazione alle spese di personale con previsioni in incremento a seguito di ipotizzate assunzione evidenzia che la nuova dotazione organica risulta adottata con Delibera del Comitato portuale n. 11 del 23/07/2012 (cui è seguita l'approvazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Direzione Generale Porti" del 2440 del 28/02/2013) risulta riferita ad un procedimento avviato in modo antecedente all'entrata in vigore dell'art. 2 del DL 95/2012; potrebbe essere necessario quindi, preventivamente a qualsiasi assunzione adeguare (in riduzione) la stessa dotazione alla citata normativa almeno nei limiti di cui alla nota DFP 0042535 del 23/10/2012 (che alla normativa citata attribuisce "un valore di previsione normativa di indirizzo" come successivamente ribadito dal MIT con nota prot. 14320 del 6 novembre 2012); tanto soprattutto se si considera che, ad oggi la norma citata, pur dovendosi applicare anche solo "in termini di indirizzo", (quindi in presumibile in decremento ma con percentuali diverse rispetto a quelle citate nella norma) non ha di fatto prodotto alcuna riduzione (trattandosi invece di una dotazione organica in incremento rispetto all'ultima previsione). Al superamento delle problematiche che precedono seguirebbe la necessità di rispettare il limite alle assunzioni di cui alla normativa vigente ed in particolare al c. 562 dell'art. 1 della L. 296 del 27/12/2006; si fa salva ogni determinazione delle amministrazioni approvande/vigilanti;

I componenti Dott. Schiavone e Dott. Caputo condividono i punti 1) e 2), mentre relativamente al punto 3) acquisita e richiamata la documentazione afferente la corrispondenza tra l'AP e il Ministero vigilante in ordine alla richiesta di ampliamento della pianta organica, che qui di seguito si riepiloga:

- a. nota da parte dell'AP prot.1759 del 21.02.2012, oggetto Ampliamento organico della Segreteria Tecnico Operativa;
- b. foglio n.8222 del 19.06.2012 da parte del MIT, oggetto Ampliamento organico della Segreteria Tecnico Operativa;
- c. nota da parte dell'AP prot.6915 del 24.07.2012, oggetto Ampliamento organico della Segreteria Tecnico Operativa;
- d. foglio n.10524 del 06.08.2012 da parte del MIT, oggetto delibera del Comitato Portuale n.11/12 del 23.07.2012 relativa alla pianta organica;
- e. foglio n.14320 del 06.11.2012 da parte del MIT, oggetto DL n.95/12 (Legge n.135/2012) – Applicabilità delle disposizioni in tema di riduzione degli organici alle Autorità Portuali;
- f. nota da parte dell'AP prot.518 del 16.01.2013, oggetto Ampliamento organico della Segreteria Tecnico Operativa;
- g. foglio n.1307 del 01.02.2013 da parte del MIT, oggetto Ampliamento organico della Segreteria Tecnico Operativa;
- h. nota prot 1502 dell'11.02.2013 da parte dell'AP, oggetto Ampliamento organico della Segreteria Tecnico Operativa;
- i. foglio n.2440 del 28.02.2013 da parte del MIT, oggetto delibera del Comitato Portuale n.11/12 Nuova Pianta organica della Segreteria Tecnico Operativa;

gli stessi ritengono di evidenziare che il MIT, nell'approvazione della pianta organica quale provvedimento conclusivo dell'iter documentalmente sopra richiamato, abbia di fatto riscontrato da parte dell'Autorità Portuale l'applicazione del più volte richiamato art. 2 DL 95/2012 (ed evidentemente ulteriore normativa vigente in materia di spesa del personale), ancorché alla stessa



The image shows three handwritten signatures in black ink. To the right of the signatures is a blue circular stamp. The stamp contains the text "AUTORITÀ PORTUALE" around the top and "TARANTO" in the center, with a star on each side. A signature is written over the stamp.

norma sia stata attribuita la “veste di norma di indirizzo” e non di imperio come invece previsto per le pubbliche amministrazioni. Ad ogni buon conto, l’Autorità Portuale ad ulteriore garanzia dell’iter attivato e delle conclusioni raggiunte potrà richiedere esplicita conferma ai Ministeri vigilanti/approvandi prima di dar corso alle possibili assunzioni previste.

Il Collegio raccomanda comunque la massima attenzione sulle tematiche e adempimenti di seguito riportati che rappresentano generalmente area di particolare criticità nell’ambito delle attività delle Autorità Portuali, e per le quali si richiede di procedere alla massima diffusione ed alla rigorosa applicazione:

- 1) Rispetto delle norme inerenti la corresponsione al personale tecnico degli incentivi alla progettazione con particolare riferimento al regolamento interno e all’art. 92 del dlgs 163/2006.
- 2) comunicazione all'anagrafe delle prestazioni, istituita presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, degli incarichi di consulenza conferiti. (Art. 53, comma 14, del D.Lgs 165/2001).
- 3) disciplina e pubblicizzazione delle procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione. (Art. 7, comma 6 bis, del D.Lgs 165/2001; Circ. PCM - FP n. 5/2006).
- 4) apposizione dell'imposta di bollo sulle offerte presentate nelle gare di appalto. (DPR n. 642/1972, art. 2 Tariffa - Allegato A.)
- 5) Evitare ritardi nell'utilizzazione dei fondi statali a disposizione per la realizzazione di opere infrastrutturali.
- 6) apposito albo dei beneficiari di eventuali provvidenze (conformi alle finalità istituzionali dell’ente - Art. 12 della L. 241/1990) di qualsiasi natura a carico del bilancio dell'Ente, da rendersi accessibile gratuitamente in via telematica. (DPR 118 del 7 aprile 2000.)
- 7) Tempestività e accuratezza nella validazione ed approvazione dei progetto esecutivi al fine di evitare ritardi nella consegna e nell'esecuzione delle opere, evitando di esporre, l'Ente appaltante a rivendicazioni economiche da parte dell'impresa appaltatrice dei lavori. (Artt. 47 e seguenti del DPR 554/1999.)
- 8) Evitare illegittime proroghe di contratti per la fornitura di beni e di servizi. (Art. 23 della L. 62/2005 ed art. 57, comma 5 lett. b, del D.Lgs 163/2006).
- 9) Costante e attenta verifica circa la copertura finanziaria, il rispetto delle procedure di spesa e l’impegno delle somme in bilancio in presenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate.
- 10) Rilascio di concessioni demaniali marittime previo espletamento di procedure di evidenza pubblica. (Codice della navigazione; D.lgs 163/2006; comunicazioni della Commissione Europea 2000/C 121 /02 del 29 apr 2000 e n. 616 del 18 ott 2007; la disciplina dei contratti attivi ed in ogni caso ai principi di massima trasparenza, economicità e concorrenzialità di derivazione comunitaria).
- 11) Tempestività nella riscossione dei canoni concessori. (Ai sensi delle norme sul codice della navigazione e relativo regolamento; Art. 18 della L. 84/1994).
- 12) Occupazione di spazi demaniali in ambito portuale esclusivamente in presenza di titoli concessori/autorizzatori. (Codice della navigazione e relativo regolamento; L. 84/1994).
- 13) Attenta applicazione delle norme di finanza pubblica con particolare riferimento al D.L. 85/2012 e D.L. 52/2012.
- 14) Maggiore adesione durante la gestione ai principi di separazione delle attività gestionali da quelle di indirizzo e controllo, secondo lo schema riprodotto nella medesima parte preliminare della relazione del Presidente;

The block contains a handwritten signature in black ink on the left, followed by a blue circular official stamp. The stamp features a star at the top and bottom, and the text 'AUTORITA' PORTUALE' around the perimeter, with 'TARANTO' in the center.

15) Verifica nel corso dell'istruttoria di ciascun procedimento del rispetto dei presupposti giuridici e normativi per il sostenimento di qualsiasi tipologia di spesa. ¹⁰

In relazione a quanto esposto a proposito dei documenti contabili sottoposti al proprio esame, corredati dagli allegati richiamati, con le osservazioni/limitazioni e le raccomandazioni che precedono, il Collegio esprime il proprio parere favorevole al bilancio di previsione 2014 dell'Autorità Portuale di Taranto, con esclusione da parte del Dott. Michele di Molfetta in particolare degli stanziamenti interessati dalle criticità dallo stesso richiamate, fatte salve le determinazioni delle approvande/vigilanti amministrazioni.

Copia del presente verbale viene trasmesso al Presidente dell'Autorità Portuale; copia del presente verbale viene, altresì, trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza Pubblica; copia del presente verbale viene altresì trasmessa al Ministero dell'Infrastrutture e dei trasporti ed alla Corte dei Conti sezione controllo Enti. Tali adempimenti vengono affidati alla dott.ssa Ladiana.

Il Collegio dichiara chiusa la seduta alle ore 14,00.

Il Presidente: Dott. Michele di MOLFETTA

Il Componente: Dott. Gabriele Umberto Mario CAPUTO

Il Componente: Dott. Carlo SCHIAVONE

